

LONGARONE

# Accordo sul percorso tra azienda e sindacati per il salvataggio Diab

La Regione annuncia l'intesa: confronti regolari tra le parti per tutelare i lavoratori e l'attività produttiva del ramo Pvc

LONGARONE

Diab, proprietà e sindacati lavoreranno assieme, incontrandosi regolarmente, per trovare una soluzione alla crisi che minaccia il reparto Pvc e i suoi posti di lavoro.

È questo l'accordo annunciato questa mattina dall'Unità di crisi aziendali della Regione. Dopo la spaccatura della scorsa settimana e poi la ripresa dei contatti tra le parti, dunque, la vicenda Diab vede un primo risultato concreto: l'impegno di tutti a cercare assieme una soluzione.

«In considerazione delle interlocuzioni avvenute a seguito della riapertura del confronto sulla situazione aziendale», sottolinea così l'Unità di crisi aziendali della Regione, «i vertici di Diab - assistiti da Confindustria Belluno e



La protesta della scorsa settimana dei lavoratori Diab

dai propri legali - e i rappresentanti provinciali delle organizzazioni sindacali di Filctem Cgil Belluno, Femca Cisl Belluno e Uiltec Uil Belluno, congiuntamente alle Rsu aziendali, hanno raggiunto un accordo circa un metodo di lavoro condiviso finalizzato alla tutela dei lavoratori e della realtà produttiva del sito di Longarone».

«Nello specifico», sottolinea l'azienda, «le parti continueranno a confrontarsi con regolarità e a monitorare l'evoluzione della situazione aziendale, attivando ogni iniziativa utile e strumento applicabile al fine di non disperdere il patrimonio industriale e di competenze rappresentato dallo stabilimento bellunese Diab».

La Regione, da parte sua, assicura che «in stretto raccordo con il ministero dello Sviluppo Economico, continuerà a garantire il supporto necessario alle parti».

«L'impegno di tutti gli attori di questa operazione», commenta anche Marco Frezzato della Uiltec Uil, «è di riavvicinare le posizioni per avviare un dialogo utile per arrivare ad un accordo e quindi a dare un futuro a questa fabbrica e soprattutto ai 185 lavoratori che erano legati alla produzione del Pvc: ora la maggior parte è rimasta a casa con dei permessi retribuiti aziendali. Sarà un lavoro intenso che inizierà probabilmente già nei primi giorni della settimana prossima», conclude il sindacalista. —